

Presentazione

La risposta pienamente positiva alla prima uscita di *Grounding* ha incoraggiato il nostro lavoro per questo numero che si presenta, ci auguriamo, ugualmente ricco di contenuti stimolanti. Siamo lieti di aprirlo con una conferenza di Ellen Green Gianmarini, il cui nome era già apparso nel primo numero di *Grounding*, nell'*amarcord* della Siab degli anni '70, come "allieva e amica" di Leslie Lowen. Ellen Green si era sempre appassionatamente dedicata all'impiego terapeuticamente corretto del "cavalletto bioenergetico" nel lavoro con i pazienti, e la sua conferenza darà senz'altro impulsi preziosi alla nostra prassi.

Seguono, come centro di questo secondo numero, gli articoli di Enzo Dal Rì, *La terapia bioenergetica come rimodellamento del sé sinaptico: l'apporto delle neuroscienze* e quello di Nicoletta Cinotti, *La memoria corporea: analisi bioenergetica e neuroscienze in dialogo*. Paragonabile all'incidenza dell'infant research negli anni '80 e '90, le neuroscienze oggi si candidano imperiosamente al ruolo di possibile fondazione teorica e empirica dell'agire psicoterapeutico. Questa discussione, nata in ambito psicoanalitico, è tuttora aperta e vivace, costituendo un autentico *work in progress* collettivo. È dunque coerente e fecondo che oggi anche la psicoterapia corporea partecipi a questo comune interrogarsi sulle neuroscienze come nuovo possibile paradigma scientifico. E possiamo comunque anticipare che dalle riflessioni qui presentate emergono sorprendenti convergenze

Grounding, 2006, n. 2

tra i concetti base delle neuroscienze e l'impostazione bioenergetica (per esempio riguardo l'importanza della memoria preverbale, ovvero procedurale, per il processo terapeutico), convergenze che sembrano ampiamente confermare la portata – scientificamente “implicita” – del nostro approccio.

Presentiamo poi una delle prime ricerche empiriche sull'efficacia dell'Analisi bioenergetica come approccio terapeutico. I risultati di questa ricerca, condotta in Germania da Ulrich Gudat, dimostrano i suoi effetti senz'altro positivi su un'ampia gamma di pazienti. È da aggiungere che la ricerca in questo affascinante campo è tuttora in corso: nel 2005, infatti, il *Coordinamento Nazionale delle Scuole private di Psicoterapia (CNSP)* in collaborazione con le ventuno associazioni che compongono la *Federazione Italiana delle Associazioni di Psicoterapia (FIAP)*, ha lanciato un nuovo progetto internazionale sull'efficacia della psicoterapia e della formazione. Aderendo sin dall'inizio a questo progetto, la Siab invita tutti i colleghi interessati a partecipare attivamente alla ricerca.

Di tutt'altro tenore, invece, si mostra il contributo di Paola Mazzotti, *Il confine: essenza stessa della vita*. Sotto forma di riflessione esistenziale, l'autrice indaga sul concetto di *confine* come “linea di demarcazione” che, per quanto a prima vista invisibile o secondaria, ben presto si rivela di fondamentale rilievo per la definizione dell'identità o essenza delle cose e degli esseri. Riportando queste riflessioni a concetti base di Freud, Perls, Anzieu e Davis, il saggio rivela la sua importanza per l'impresa terapeutica.

Il contributo di Luisa Parmeggiani, infine, si fa ispirare dallo studio del famoso cognitivista Albert Bandura sul *Senso di autoefficacia*. Traducendo, collegando e mediando lo spirito cognitivista col linguaggio dell'approccio bioenergetico, Parmeggiani formula delle indicazioni preziose riguardo al counseling corporeo che mira, appunto, ad un “senso di autoefficacia” (a differenza della pura efficacia o efficienza) radicato e appagante.

Concludiamo con Nicoletta Cinotti che recensisce il recente libro di D. Stern, *Il momento presente*, e lo studio psicoanalitico *Il corpo nella prospettiva relazionale* di L. Aron e F. Sommer Anderson curato nella versione italiana da Claudio Arnetoli e Maria Paola Pacifici.

Rosaria Filoni e Christoph Helferich